

Festival di Mirabella Eclano

Sceneggiatori a confronto

di Giambattista Assanti

“Per fare film serve la fede, non denaro e nemmeno letteratura”. È una delle esclamazioni di Werner Herzog, l'autore di *“Fitzcarraldo”*, *“Nosferatu”*, un gigante del cinema contemporaneo, presente in Italia a Mirabella Eclano per la III Edizione di *“Scrivere il Cinema”*, un piccolo Festival cinematografico dedicato ai giovani sceneggiatori.

Mirabella Eclano è un piccolo paese di ottomila abitanti, situato nel cuore dell'Irpinia. È qui che dal 6 al 13 settembre si è svolto con uno strepitoso successo di pubblico il piccolo e giovane Festival. La struttura all'aperto del Festival, uno schermo gigante con 1.100 poltroncine, su un'area di 3.000 metri quadri, sponsorizzata dalla Pop 84, ha visto l'affluenza di circa 9.000 presenze in sette giorni di spettacolo.

Sette i film partecipanti al concorso indetto dall'Organizzazione del Festival (cine-club Associnema Aeclanum). Da *“La parola segreta”* di Stelio Fiorenza a *“Didone non è morta”* di Lina Mangiacapre, da *“Illuminazioni”* di Roberto Petrocchi a *“Spettri”* di Marcello Avallone, da *“Caramelle da uno sconosciuto”* del co-autore Andrea Giuseppini a *“Adelmo”* di Rocco Mortelliti, fino ad arrivare a *“Aurelia”* di Giorgio Molteni.

La giuria, composta da Franco Marotta, Laura Toscano, Luigi F. D'Amico, Antonio

Avati, Silvana Colizzi, ha decretato vincitore, per la migliore sceneggiatura Opera Prima, il film di Giorgio Molteni *“Aurelia”*. All'autore è stato consegnato il trofeo *“Il Carro d'Oro”*, in memoria di Italo De Feo, per la particolare cura della stesura della sceneggiatura.

“Adelmo” di Rocco Mortelliti, scritto dallo stesso in collaborazione con Andreina Camilleri e Roberto Pagni, ha vinto il Premio del pubblico, formulato da una giuria popolare composta da un campione di 25 cittadini eclanesi.

Tra gli altri film fuori concorso ricordiamo il pregevole *“Luci Lontane”* di Aurelio Chiesa, prodotto da Claudio Argento e interpretato da Tomas Milian e Laura Morante, il simpatico e bizzarro *“Mai con le donne”* di Giovanni Fago, *“La casa del buon ritorno”* di Beppe Cino, *“Terno Secco”* di Giancarlo Giannini, *“Dove sognano le formiche verdi”* di Werner Herzog.

Singolare il seminario aperto sullo *“script”*, tenuto da Herzog, a cui erano presenti allievi e rappresentanti di alcune scuole di sceneggiatura italiane.

“Scrivere il Cinema”, quest'anno giunto alla III edizione, sembra volersi candidare ad un posto d'onore fra i festival cosiddetti minori, che si svolgono lontani dai clamori della mondanità e dal glamour superspettacolare, ma che spesso risultano anche più interessanti per la passione e l'intelligenza con i quali sono organizzati, per il clima disteso che li caratterizza, per l'attenzione puntata più ai valori intrinseci della macchina-cinema che non al suo coté mondano. Numerosi gli ospiti intervenuti, da Piero Angela a Claudio Argento, Laura Morante, Aurelio Chiesa, Nicola Masiello, Giovanni Fago, Luciana Catalani, Lamberto Muggiani, Lino Jannuzzi, Giancarlo Giannini, Laurentina Guidotti, Riccardo Pazzaglia, Franco Bernini, Stefano Gabrini, Athina Cenci (in veste di madrina), Hania Cochansky, William Berger.